

CLAUDIO NARANJO: LAUREA HONORIS CAUSA

Il 10 settembre 2007 all'Università di Udine, Facoltà di Scienze della Formazione, alla presenza del Magnifico Rettore Prof. Furio Honsell, ed altre autorità, si è svolta la cerimonia con la quale il Preside della Facoltà Prof. Franco Fabbro ha conferito la Laurea Honoris Causa in Scienze della Formazione Primaria allo studioso cileno, lo psichiatra Claudio Naranjo. I motivi del riconoscimento sono stati i suoi meriti nel campo educativo: “per aver posto al centro dei suoi interessi scientifici il rinnovamento dei metodi educativi partendo dalla formazione degli insegnanti e per la significativa attività svolta nel settore della formazione e dell’educazione”¹.

PREMESSA

Della Gestalt-Therapy (da non confondersi con la Scuola Gestalt) e di Claudio Naranjo non conoscevo ancora l’esistenza fino a qualche anno fa allorquando, a margine di un convegno sulla “manipolazione mentale”, una persona mi raccontò la storia di un suo familiare coinvolto in un corso di “Counselling Gestaltico” tenuto per l’appunto da alcuni terapeuti della Gestalt-therapy. Il percorso formativo per raggiungere l’attestazione di Counsellor prevedeva un incontro un week-end al mese, per due anni, e un corso intensivo di cinque giorni all’anno, da tenersi presso una struttura residenziale predisposta ad hoc. Uno dei testi base del corso era appunto “Carattere e nevrosi. L’enneagramma dei tipi psicologici” di Claudio Naranjo.

La storia, così come mi fu raccontata, è perfettamente sovrapponibile alle tante vicende dei cambiamenti repentini di personalità a seguito del coinvolgimento in corsi condotti da gruppi che per formazione, ideologie e tecniche, sono da ricondurre al cosiddetto “*Movimento del Potenziale Umano*”; alcuni fra questi gruppi sono anche stati definiti “*psicosette*”, per sottolinearne la insidiosità sotto il profilo della manipolazione psicologica.

In effetti, dal racconto emergeva che il corsista subiva uno stravolgimento totale della sua vita. In particolare si evidenziava:

-la destabilizzazione della propria identità: la personalità che il soggetto esibiva, veniva dichiarata “falsa”, “non autentica” dai terapeuti della Gestalt in quanto frutto di condizionamenti parentali, coniugali, amicali, professionali, sociali e per completare l’opera gli veniva richiesto di identificarsi con una delle 9 tipologie di personalità contemplate dall’enneagramma, nella versione elaborata da Naranjo

-la banalizzazione dei valori, degli ideali, e dei riferimenti basilari della persona e contestuale proposizione di filosofie altre, e radicalmente diverse, ammantate da tecniche psicologiche (vivere il qui e ora, crearsi il vuoto fertile, ecc)

-la frantumazione dei rapporti affettivi in essere, in quanto valutati come causa di condizionamento, di attaccamento e quindi di sofferenza e poi incompatibili con il cambiamento che doveva essere a tutti i costi perseguito.

Come conseguenza degli insegnamenti e continue pressioni il corsista risolveva di rompere il suo rapporto coniugale, dopo molti anni di felice convivenza. Tale “rottura” trovava una qualche illusoria compensazione attraverso l’appartenenza al gruppo, che nel frattempo era diventato la nuova famiglia, da rimpiazzare a quella naturale, a quella affettiva di sempre. La lacerazione interiore che pure emergeva irrompendo a tratti con la forza della disperazione per lo stravolgimento che la persona stava sperimentando nella sua vita, diventava bisogno di psicoterapia, che non poteva che essere di tipo gestaltico: il terapeuta più adatto e l’unico in grado di risolvere il malessere psicologico.

¹ <http://qui.uniud.it/notizieEventi/ateneo/laurea-honoris-causa-a-claudio-naranjo-e-carlo-sgorlon>

E' questa la storia che mi portò anni fa ad interessarmi a questa scuola di psicoterapia, che peraltro dispone di alcune sedi anche in questa Regione, e di Claudio Naranjo, esponente e sostenitore della Gestalt Therapy e successore di Fritz Perls, fondatore della Gestalt Therapy.

Ma cosa sono i gruppi del potenziale umano?

UN BREVE CENNO ALLA CARATTERISTICHE DEI GRUPPI DEL POTENZIALE UMANO

Oggi sono molti i gruppi del potenziale umano, al cui sviluppo secondo Eileen Barker² contribuì notevolmente anche la Gestalt Therapy di Fritz Perls. Come spiegò anni addietro lo psicologo Maurizio Antonello, i gruppi dello sviluppo personale sono inquadabili nel fenomeno *New Age* e sono anche conosciuti come gruppi di *Sviluppo Personale* in quanto la filosofia acquariana, "*dopo essersi tradotta in una multiforme psicoterapia centrata sul Sé*" fu gestita ed applicata dai gruppi del potenziale umano. Presentandosi sotto forma di associazioni culturali o centri di psicoterapia, storicamente devono la loro origine all'unione tra gruppi orientalisti, psicologia umanistica, scuole per manager. Fra gli aspetti comuni e declamati troviamo l'affrancamento dell'individuo dai condizionamenti psico-sociali, dalle paure ed esperienze negative, ma spesso propongono lo sviluppo di potenzialità nascoste quali chiaroveggenza, trasmissione del pensiero, sviluppo di capacità taumaturgiche.³ Il divieto di parlare di cosa succede nei corsi qualifica tali esperienze come "magiche" ed "esoteriche" ricalcandone il rito magico dell'iniziazione.

Le tecniche e gli esercizi centrati sul sé aumenterebbero l'autostima e l'ottimismo. Il piccolo gruppo che si raccoglie intorno al maestro permetterebbe all'individuo di uscire dall'anonimato favorendo la sensazione di un'esistenza piena.

Rispetto a tali tecniche non mancherebbero, tuttavia, delle controindicazioni come spiega Antonello:

- si presentano in modo disordinato perché mescolano elementi di psicoterapia, di training autogeno, di yoga e zen, di magia e pertanto possono produrre effetti nocivi
 - sono applicate anche da persone che non hanno una preparazione specifica in materia
 - sono applicate in modo decontestualizzato e solo per gli effetti che producono. In molti casi si favorisce l'innovazione e la sperimentazione direttamente sui corsisti ignari
 - vengono applicate in gruppo senza il rispetto per il singolo individuo, per i suoi bisogni e le sue problematiche personali
 - si sollecita il corsista ad usarle anche quando è solo, come nel caso delle visualizzazioni o di particolari stati di coscienza pre-ipnotici durante i quali il corsista non è presente a sé stesso. Con il tempo la persona apprende a rifugiarsi mentalmente in questi stati in modo così automatico da non riuscire più a comandare la tecnica al punto da soffrire di forme psicotiche di tipo dissociativo.
- Gli effetti di corsi del potenziale umano hanno in molti casi portato conseguenze indesiderate. In alcuni soggetti l'estrema fiducia in sé ed il potenziamento dell'autostima hanno sviluppato narcisismo ed egocentrismo, atteggiamenti di onnipotenza ed una concezione di invincibilità con conseguenze disastrose per il nucleo familiare ed amicale. Nei casi in cui il corso proponeva una meta tesa alla perfezione, il soggetto entrava facilmente in conflitto per l'insofferenza verso i suoi difetti e debolezze provando profonde frustrazioni e conseguente incapacità a sopportare perfino le normali difficoltà e contrattempi della vita. In ogni caso, come evidenziato da Antonello, la risultanza è la de-responsabilizzazione dell'individuo il quale spesso vive la sua famiglia, il lavoro, o gli amici come una limitazione alla sua auto-realizzazione e perfezionamento.

ACCENNI ALLA GESTALT THERAPY

I principi fondanti della Gestalt sono: **l'autoregolazione organismica**", il **"qui ed ora"** rappresentati dal punto zero e dall'indifferenza creativa.

² Nota studiosa di nuovi movimenti religiosi

³ Antonello M. "*Le Psicose*" in "*Religioni e Sette nel mondo*" n. 7 (luglio-settembre 1992) GRIS, Bologna, pag.368-404

L'autoregolazione organismica è la fede nella saggezza infusa dell'organismo fisico, della spontaneità e la libertà all'espressione dell'organismo il quale, al di là di tutte le spinte opposte e le polarità presenti all'interno, riesce ad integrarle in uno spazio neutro o, per dirla alla Gurdijeff, "nel principio di conciliazione". E' la convinzione che il naturale in se stesso funziona bene. Il **qui ed ora** è uno stato di vigilanza, di lettura del presente (del qui ed ora) del corpo, delle emozioni e del pensiero con lo scopo di risvegliare la coscienza addormentata, "della kundalini", come detto da Naranjo. Il "qui ed ora" si realizza solo quando si raggiunge il "punto zero", cioè uno stato di neutralità o vuoto creativo e questo non è possibile se non si sa vivere il distacco, cioè se non ci si distacca dal mondo e ci si libera dalla dipendenza da ogni cosa. ⁴ La Gestalt therapy accoglie la sfida buddista di raggiungere uno stato di coscienza nel quale la persona riesca a liberarsi dalle passioni che sono sempre causa di dolore per arrivare ad uno stato di illuminazione e perfezione: la liberazione dal Samsara (cioè il ciclo di rinascite) causate dal Karma.

Nel filone di studi collegati a Naranjo non si è mai nascosta la simbiosi tra le tecniche psicologiche e le religioni orientali, soprattutto di matrice orientale e di questo ci dà conferma lo stesso studioso quando afferma:

"A differenza di quello che dicono molte scuole spirituali, che considerano la terapia irrilevante, e di ciò che sostengono le scuole terapeutiche che considerano la spiritualità come illusione o evasione della realtà- oppio dei popoli-, io penso che l'ambito interpersonale della mente e l'ambito transpersonale o spirituale non siano che due aspetti di un fenomeno unico...La combinazione della meditazione- il vecchio cammino contemplativo- con la psicoterapia- "lo yoga interpersonale", che costituisce il principale contributo della nostra cultura al cammino della realizzazione- è particolarmente potente..."⁵

Questo atteggiamento spiega perché diversi terapeuti della Gestalt Therapy hanno intrapreso percorsi spirituali, solitamente con "guru" e maestri di filosofie orientali, esoteriche-occultistiche alla ricerca di una propria crescita personale in una dimensione spirituale, praticando tecniche spirituali, per essere in grado, a loro volta, di guidare i propri pazienti verso percorsi di liberazione. D'altronde, nell'opinione di questi professionisti, il solo intervento psicoterapeutico non riesce a raggiungere obiettivi stabili ed ecco allora emergere la necessità di dare un senso alla propria vita. ⁶ Lo stesso programma SAT di Claudio Naranjo, che tradotto dall'inglese vuole dire "Ricercatori di verità", comprende i tre livelli di meditazione buddista e lo studio dell'enneagramma, appartenente alla tradizione magica-esoterica risalente a Gurdijeff⁷ ed il processo del medium Robert Hoffman detto "Processo Hoffman di quadrinità".

Sull'importanza dei simboli religiosi Naranjo specifica: *"..anche nel mondo della terapia, che si serve del linguaggio, non è importante solo il semplice recupero del presente. E' importante anche il recupero della dimensione magica della vita. E quando si parla di transpersonale in psicoterapia, in grande misura esso ha a che vedere con il recupero di ciò che ci portano le concezioni religiose del mondo- disdegnate dallo scientismo di una psicologia nascente"⁸.*

Salvo poi che i simboli religiosi cui fa riferimento nei suoi insegnamenti ed ai maestri ai quali egli stesso si è ispirato appartengono prevalentemente, se non completamente, a religioni orientali, a tradizioni magico-esoteriche-occultistiche. Non appare casuale la mancanza di riferimento ad una tradizione spirituale "occidentale" incarnata da filosofi cristiani quali Sant'Agostino, tanto per citare

⁴ C. Naranjo (2000/2001) "La dimensione spirituale occulto o implicita della Gestalt" in *Informazione Psicologia Psicoterapia Psichiatria* n° 41-42

⁵ Naranjo C. "Cambiare l'educazione per cambiare il mondo. Per un'educazione salvifica", Forum 2005 Editrice Universitaria Udinese srl, Udine pg. 160-161

⁶ O.Rossi "Spiritualità e psicoterapia della Gestalt" in *Informazione Psicologia Psicoterapia Psichiatria* n° 34

⁷ Ricercatore di verità occulte, iniziatore di studi per il raggiungimento dell'immortalità e di un sapere esoterico ed alchemico noto come "la quarta via"

⁸ Naranjo C. "Cambiare l'educazione per cambiare il mondo. Per un'educazione salvifica", cit. pg. 164

un esempio, il quale, con i suoi insegnamenti sul pedagogo interiore, nulla avrebbero da invidiare ai rinomati maestri spirituali orientali.

Tale mancanza, a mio avviso, si spiega con una scelta di fondo dello studioso cileno la cui esperienza si fonda specificatamente sulla scia della cultura New Age al quale egli stesso infuse carica e direzione quando fin dagli anni '70 nel famoso Esalen Institute, insieme ad altri colleghi, iniziava la sua ricerca di psicologia integrata scoprendo la complementarietà tra meditazione e psicoterapia. La sua accusa di una società "*patriarcale*", a mio modo di intendere, collima con le istanze della *New Age* che attraverso il "*Movimento del Potenziale Umano*" si pose l'obiettivo di svelare la scintilla divina nell'uomo ricorrendo a tecniche magiche quali chiaroveggenza, channeling, sciamanesimo. Purtroppo le utopie della *New Age* si risolsero in un banale supermercato di corsi e prodotti che negli ultimi trent'anni si sono lentamente canalizzati nel più sfrenato individualismo della *Next Age* e della cura del sé.

Sulla base di queste considerazioni viene da chiedersi se abbia senso abbracciare senza remore le sfide che lo studioso cileno lancia al nostro panorama pedagogico, attraverso i propositi salvifici di una nuova educazione che punti alla formazione dei nuovi educatori attraverso un mix di psicoterapia, religioni orientali, e tradizioni magico-occultistiche.

L'INIZIATORE DELLA GESTALT THERAPY: FRITZ PERLS

L' iniziatore della Gestalt Therapy fu Fritz Perls, uno psicoterapeuta che si formò all'Esalen Institute in California, il celebre istituto fondato dallo psichiatra Gerard Haig, nel quale si effettuarono studi sull'uso dell'LSD applicato alla psicoterapia e dove si originò, per l'appunto, il *Movimento New Age e del Potenziale Umano*. La stessa psicologia transpersonale (che fa parte dei fondamenti teorici dell'Istituto Gestalt) si originò in questo Istituto per iniziativa dello psichiatra Stanislav Grof, dopo migliaia di sedute con l'LSD. Perls stesso, dopo le esperienze fatte in Israele con l'LSD, cominciò a meditare sul pensiero sospeso e negli ultimi anni indirizzò la pratica gestaltica verso la filosofia esistenzialista che si può riscontrare nell'idea di morte mistica, cioè nel cercare di dissolvere la mente più in là dei pensieri oltre il concetto di sé stessi. Perls fu anche tra quegli psicologi che accolsero e difesero i primi lavori di Hubbard (fondatore di Scientology) e, sebbene Fritz auspicasse una convalida scientifica del metodo, ricevette assistenza Dianetica per un breve periodo.⁹

Nella Gestalt di Fritz Perls è implicito uno spirito psichedelico dovuto alla prolungata esperienza con l'LSD attraverso la quale lo studioso "*si è liberato da molte cose del passato e ne è uscita una persona che ha incontrato se stessa*". Infatti, se prima di questo periodo Perls voleva ritirarsi dalla psicoterapia, in seguito all'esperienza trovò una nuova spinta ed una nuova ispirazione dando poi vita ad una nuova Gestalt.

Fritz Perls fu il profeta del "qui ed ora" che cercò di superare l'attitudine a leggere la realtà contrapposta tra due poli opposti per scoprire **il punto zero**, una condizione di equilibrio che rimanda al vuoto fertile (da contrapporre al vuoto isterico) e che può essere paragonato alla filosofia buddista che propone il superamento del dualismo come modo per raggiungere la saggezza. Successivamente un'altra tecnica gestaltica introdotta fu **il continuo di consapevolezza** fatto di concentrazione e di osservazione dell'esperienza della mente (pensieri, emozioni, sensazioni) per acquisire consapevolezza del proprio modo di vivere qui ed ora (hic et nunc) che può ancora richiamare la tecnica del Vipassana, cioè raggiungere il vuoto concentrandosi sull'osservazione dei movimenti della mente per produrre lo stato meditativo.

Un altro concetto che richiama ancora la tradizione orientale è **l'accettazione del vivere** qualunque esperienza dolorosa o gioiosa che Perls definisce di non esitamento. E' infatti la mente umana a creare categorie di bene e male dalle quali discendono etica e morale che richiedono sforzi comportamentali che non fanno parte del vissuto della persona. Il limite umano dovrebbe insegnare a rifuggire dalle idealizzazioni per vivere il qui ed ora, nelle due accezioni: eliminare l'ansia che

⁹ Atack Jon (1990): "*A Piece of Blue Sky*" in Allarme Scientology -<http://xenu.com-it.net/libri/pbs/index.htm>

proviene dalle esperienze passate e future; oppure come nel tantrismo tibetano non avere giudizi di valore su ciò che è bene o male per accogliere pienamente l'esperienza che si fa, accogliendo i fenomeni della mente finché non si dissolvano da soli.

CLAUDIO NARANJO: ESPERTO DELLA MENTE¹⁰

Claudio Naranjo nacque in Cile dove studiò medicina, musica ed infine filosofia. Dopo un training presso l'Istituto Cileno di Psicoanalisi diretto da Ignacio Matte-Blanco, viaggiò negli Stati Uniti per esplorare il campo dell'apprendimento percettivo e lo studio della personalità. Più avanti ampliò i suoi studi sui valori presso l'IPAR (Istituto per il test della personalità e dell'abilità). Arrivato all'Esalen Institute divenne parte dei gruppi psichedelici di terapia con Leo Zeff contribuendo con successo all'uso dell'armalina¹¹, della MDA¹² e dell'ibogaina¹³. Al ritorno in Cile condusse una ricerca in psicofarmacologia come associato di Shulgin¹⁴ e Sargent, iniziando poi la sua indagine sulla terapia psichedelica individuale e di gruppo. In quello stesso periodo trascrisse alcune delle sue esperienze di terapia psichedelica più tardi pubblicate con il nome di "Healing Journey" (il viaggio che guarisce).

La sua ricerca nel campo della mente umana, e delle droghe si diresse anche nel campo della spiritualità quando, dopo aver lasciato il lavoro ed ogni altra cosa, si unì ad un maestro spirituale, Oscar Ichazo¹⁵ che dal 1955 aveva cominciato a condurre gruppi fondando in seguito l'Istituto di Gnoseologia nell'oasi di Azapa ad Arica, uno sperduto villaggio cileno sul confine desertico con il Perù. Era il 1969 quando Ichazo tenne un corso per psicoterapeuti a Santiago del Cile sul tema de l'Enneagramma come mappa della psiche umana e delle sue fissazioni caratteriali. Fra i corsisti era presente appunto Naranjo che abbracciò le idee del maestro Ichazo e con il neuroscienziato John Lilly ed altri 40 compagni, per lo più provenienti da Esalen, passò diversi mesi ad Arica. La rivendicazione dell'enneagramma passò attraverso vari autori e divenne uno dei simboli più conosciuti del mercato New Age, sebbene la sua vera origine rimanga per lo più sconosciuta e discussa. Si ritiene infatti che prima di Georgi Ivanovic Gurdjieff l'enneagramma fosse del tutto ignoto rimanendo un insegnamento per i suoi pochi discepoli finché P.D. Ouspensky non lo rese noto in un'opera postuma dal titolo "*Frammenti di un insegnamento sconosciuto*" nel 1949.¹⁶

L'esperienza spirituale che Naranjo condivise con i suoi amici e colleghi ad Arica, "*rappresentò una vera nascita ad un livello di coscienza prima sconosciuto e l'inizio di un cammino di trasformazione profonda senza possibilità di ritorno*". Fra i suoi maestri spirituali lo stesso annovera anche Tarthang Tulku Rimpoche¹⁷ con il quale apprese visualizzazione, compassione e devozione

La ricerca sullo sviluppo della spiritualità non fu secondaria all'esperienza che lo studioso cileno acquisì nella sperimentazione con le droghe¹⁸. Egli fu infatti pioniere dell'uso di MDA e MDMA (ovvero l'ECSTASY), utilizzando entrambe nella terapia di gruppo ed individuale.

"L'esperienza dell'MDMA è come una temporanea anestesia sul sistema nervoso. Io uso il MDMA come apertura in psicoterapia, non solo per il bene che si acquista durante la sessione, ma per

¹⁰ L'autobiografia di Claudio Naranjo è disponibile a:

http://www.claudionaranjo.net/navbar_italian/autobiography_italian.html

¹¹ Sostanza alcaloide, è il composto chiave nella preparazione della bevanda dell'haoma e del soma. (Flattery e Schwartz, 1989). L'armalina da sola non contiene la psicoattività per indurre visioni estatiche.

¹² 3,4-metilenediossiamfetamina o droga dell'amore

¹³ L'ibogaina è una sostanza contenuta nella pianta Tabernante iboga, utilizzata sin dai tempi antichi nei riti di iniziazione di alcune tribù africane come allucinogeno. A metà degli anni novanta sono state scoperte le proprietà "anti-addictive" dell'ibogaina. L'ibogaina è in grado, cioè, di ridurre i sintomi derivanti dalla dipendenza da oppiacei. A tale attività sono tuttavia associati effetti indesiderati.

¹⁴ Neurochimico, sintetizzò l'MDMA o ecstasy

¹⁵ Maestro della quarta via, erede di Gurdjieff

¹⁶ Catalano W. (1999) "*Enneagramma la ricettazione di un simbolo*"

<http://www.estovest.net/prospettive/enneagramma.html>

¹⁷ Lama tibetano

¹⁸ <http://www.mdma.net/claudio-naranjo/index.html>

come facilita il lavoro terapeutico dopo”.

Introdotta all'uso del sostituto dell'amfetamina dal chimico psichedelico Shulgin poco prima di partire per l'Amazzonia dove Naranjo si dedicò per avviare sperimentazioni con l'ayahuasca¹⁹, continuò ad usare il MDA in psicoterapia nella sua clinica privata negli anni 60.²⁰ L'MDA si dimostrava essere una preziosa droga per l'analisi perché era in grado di promuovere esperienze emotive legate all'infanzia in modo vivido e straordinario. Diversamente dall'LSD che poteva provocare dei brutti *“trip”*, con l'MDA anche il peggiore e traumatico dei ricordi veniva riformulato senza paura e con accettazione. L'MDA riusciva, tra le altre cose, anche a promuovere onestà, apertura ed un senso di spiccata autenticità ed amore altruistico e per questo motivo sembrava adeguata nella terapia di coppia.

L'uso dell'MDA fu propedeutico all'MDMA che Naranjo cominciò ad implementare verso la fine degli anni '70, inizi degli anni '80. Lo studioso la definì *“champagne”* perché era in grado di migliorare la qualità del pensiero e delle sensazioni che diventavano più chiari e lucidi rispetto all'MDA, più mistica e psichedelica. Ad eventuali critiche Naranjo rispondeva che i rischi nella terapia assistita con MDMA sono pochi ed i risultati terapeutici profondi.

*“Dato che gli effetti dell'MDMA possono essere un'esperienza meravigliosa oppure un viaggio nel dolore (o entrambi), è possibile che alcune persone si trovino nel paradiso terrestre ed altre passano nel fuoco della purificazione- e l'esperienza dei primi è un regalo rispetto agli altri”.*²¹

Naranjo commentava che:

“Ciò che serve ora è la formazione di specialisti che possano usare queste sostanze psicotrope con saggezza e destrezza”.

Nel *“Viaggio di guarigione”* Naranjo informava che *“la percezione delle cose non è né alterata, né ingigantita, ma che le reazioni negative che permeano le nostre vite giornaliere di là della nostra conoscenza consapevole sono sospese e rimpiazzate da accettazione incondizionata...l'immediata realtà sembra essere benvenuta in tali stati indotti dal MDMA senza dolore o attaccamento; la gioia non sembra dipendere dalla situazione data, ma nel fatto di esistere, ed in tale stato ogni cosa è uguale”.*

L'MDMA ha conquistato popolarità soltanto a partire dagli anni '80, principalmente negli Stati Uniti, grazie alla sua ritenuta capacità di abbassare lo stato di ansia e la resistenza psichica dei soggetti, nonché per le sue proprietà sedative e fu usata fino al momento in cui venne messa al bando il 1 luglio 1985.

IL SAT ED I PROGRAMMI PER L'EDUCAZIONE

Il programma SAT ebbe origine in Cile ma si sviluppò negli Stati Uniti quando Naranjo fu invitato a tenere un corso estivo orientato alla formazione personale e professionale di psicoterapeuti e fu strutturato all'inizio in tre sessioni di un mese ciascuna per la durata di tre anni. Il formato successivamente si ridusse fino a quello attuale che comprende tre moduli di dieci giorni. I corsi, più pratici ed esperienziali che teorici, presero l'avvio a Berkeley come *“una continua improvvisazione”* e lentamente, in circa quindici anni, si strutturarono con un programma più preciso e codificato alla cui realizzazione contribuirono diversi maestri spirituali, come il rabbino Zalman Schachter, il tantrico Harish Johari ed il taosita Ch'u Fang. La nuova scuola venne chiamata SAT con la quale si intendeva: la parola sanscrita che vuol dire Essere e Verità; le iniziali di Seekers After Truth (cercatori di verità), un nome che Gurdjieff dava, nella sua biografia mitica *Incontri con uomini straordinari*, al gruppo di compagni con i quali aveva intrapreso da giovane le sue ventennali esplorazioni dell'Asia; attraverso il simbolismo fonetico una visione tripartita della

¹⁹ Un estratto vegetale preparato dai popoli amazzonici e della cordigliera delle Ande, ed utilizzato dagli sciamani o stregoni indigeni con effetti psicoattivi. Uno dei modi di preparazione è l'ebollizione della corteccia per farne bevanda.

²⁰ Naranjo, C., A. T. Shulgin, and T. Sargent. 1967. Evaluation of 3,4-methylenedioxyamphetamine (MDA) as an adjunct to psychotherapy. *Med. Pharmacol. Exp. 17*: 359-364. 53

²¹ “Experience with Interpersonal Psychedelic” testo di un discorso che Naranjo diede nel 1993 ad un Summit Psichedelico a San Francisco ed in Holland J. (2001): *“Ecstasy: the Complete Guide”*

mente e delle cose. La scuola SAT di Esalen continuò fino alla metà degli anni '70, quando poi Naranjo lasciò gli Stati Uniti e continuò la sua esperienza in Sud America e poi in Spagna.

Naranjo, prendendo le distanze dal processo di secolarizzazione che in Occidente ha trasformato l'esperienza di preghiera e dell'ideale religioso in un *“residuo superstizioso del passato”*, si pone come obiettivo il riscatto dell'esperienza del divino per il raggiungimento della maturità spirituale. Nel suo libro *“Cambiare l'educazione per cambiare il mondo”* l'autore, dopo aver elencato i mali della società patriarcale, propone l'idea di un'educazione olistica che si svilupperebbe attraverso un curriculum di *“autoconoscenza, rieducazione interpersonale e crescita spirituale”*: gli strumenti per raggiungere questi obiettivi si ravvisano nella psicoterapia profonda gestaltica ed in particolare nell'enneagramma. La rieducazione interpersonale si acquisisce tramite il lavoro del medium Robert Hoffman per il recupero del vincolo amoroso con i genitori, disturbato nella maggior parte degli individui, i quali trasferiscono i risentimenti dalle proprie figure genitoriali alle relazioni interpersonali. Tra queste un ruolo rilevante viene assunto dalle relazioni di coppia, affrontate anche in questo caso dalla terapia gestaltica. Quest'ultima sarebbe lo strumento d'eccellenza per affrontare la vita emotiva e garantirebbe dei *rappporti autentici* perché grazie alla sua creatività favorisce la comprensione di capacità umane come quella di ascoltare, capire ciò che viene detto e volere il bene dell'altro. *“...L'accento posto su una ben precisa scuola di psicoterapia potrebbe sembrare arbitrario, in un'epoca in cui le scuole di psicoterapia si sono moltiplicate e la Gestalt ha perso l'importanza che aveva una trentina di anni fa. Ma, oltre al fatto che la Gestalt ha costituito una delle mie specializzazioni, credo che la scelta di questa modalità terapeutica si giustifica pienamente per la sua universalità, per la valutazione della sua utilità da parte di terapeuti eclettici e, specialmente, per la sua importanza nell'educazione.”*²²

L'esperienza dei laboratori esperienziali gestaltici, con le sue sessioni collettive di condivisione, contribuisce fortemente alla formazione di una vera comunità. Ulteriori strumenti in uso nel SAT sono: la musica, il teatro terapeutico gestaltico, lo Yoga, il Tai Chi, il movimento tramite i metodi Rio Abierto e Movimento Autentico.

Ora il programma si sta diffondendo in Italia nel centro Gestalt di Bologna, all'IGAT (Istituto di Psicologia della Gestalt ed Analisi Transazionale) di Napoli, nell'Istituto ATMOS –artiterapeutiche di Roma, anche nella sua forma propedeutica de *“La Psicologia degli Enneatipi”* del Centro Gestalt di Pordenone. Si ha anche notizia che un corso residenziale SAT organizzato dall'Associazione Italiana SAT Educazione in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine dal titolo *“Programma SAT per la formazione personale e professionale di insegnanti, educatori e dirigenti scolastici”*, si sia già svolto al GREEN HOTEL a Magnano in Riviera (UD) dal 1 al 9 luglio 2007. Per partecipare al corso, oltre alle spese di euro 57,00 giornaliere per il soggiorno ed euro 480 per il programma, agli studenti veniva richiesto come pre-requisito l'aver svolto un corso di *“Introduzione alla Psicologia degli Enneatipi”*, e la consegna di un'autobiografia in formato cartaceo con foto recente. Tra i docenti del corso figurava anche il prof. Franco Fabbro.

Ma cos'è veramente la scuola SAT? Lo stesso fondatore fornisce una spiegazione sintetica:

*“...Alcuni hanno parlato della scuola SAT come di una scuola di amore, di un luogo in cui si impara ad essere più umani e più veri. Per molti significa una scoperta della dimensione spirituale della vita. Molti si lasciano alle spalle vecchi modi di sentire e di vedere le cose, e sentono che la loro vita prende un'altra direzione o si modifica. Costituisce per la maggior parte dei partecipanti l'ingresso in un cammino di trasformazione e, per i più impegnati, un tratto considerevole del cammino”.*²³

²² Naranjo C. *“Cambiare l'educazione per cambiare il mondo. Per un'educazione salvifica”*, Forum 2005 Editrice Universitaria Udinese srl, Udine pg. 172

²³ Naranjo C. *“Cambiare il mondo...”* cit. pag. 176

In altre brochure il programma SAT viene descritto come un percorso di autoconoscenza, educazione affettiva e pratica spirituale che si propone “*la disidentificazione dell’Ego e dei condizionamenti della personalità. Aspetto rilevante del processo è la liberazione della spontaneità e dell’autenticità per favorire l’emergere di una coscienza sottile...può essere considerato una scuola di umanizzazione... per coloro che sono interessati alla propria crescita personale. Attraverso un mosaico di metodologie e tecniche il programma si propone di neutralizzare i meccanismi nevrotici ripetitivi, favorendo l’apertura a nuove e più creative potenzialità esistenziali*”²⁴

Si potrebbe largamente discutere sui propositi del programma SAT in merito al significato profondo della *disidentificazione dell’Ego e dei condizionamenti della personalità* che oggi, alla luce di tante esperienze nel campo del condizionamento mentale, possono acquisire significati anche inquietanti. E’ interessante notare tuttavia che *la coscienza sottile* è un termine legato alla magia ed esoterismo New Age ed equivale alla realizzazione della propria parte divina attraverso tecniche medianiche, channelling, autoipnosi fino ad arrivare all’induzione di stati alterati della coscienza con le droghe, come in uso in alcuni gruppi sciamanici e fa parte del linguaggio di gran parte dei gruppi New Age. Ritengo pertanto che tali obiettivi, se di questi si dovesse trattare, non siano pertinenti né ad un programma di studio per futuri insegnanti, né dovrebbero essere proposti da una qualunque università e tanto meno ricevere l’autorizzazione dal Ministero dell’Istruzione e mi auguro che maggiore chiarezza sia fatta in proposito.

CONCLUSIONI

Nella prospettiva di una lettura critica della società occidentale si assiste spesso allo spettacolo di coloro che con visioni catastrofiche, ed apparentemente ignari della complessità del sistema sociale occidentale, lo pongono immancabilmente sull’orlo di un baratro, salvo poi riscattarlo con utopiche soluzioni salvifiche imperniate intorno a risposte univoche, riduttive e banalizzanti. Eppure la storia della civiltà occidentale ci racconta che, nonostante pestilenze, carestie, guerre ed altre calamità si siano regolarmente abbattute con perdita di vite umane e periodi più o meno lunghi di buio e smarrimento, la forza innata, riparatrice, ed il buon seme di una pianta fondamentale sana hanno sempre prevalso alla fine trascinandoci fuori dalla disperazione.

La pedagogia olistica, già proposta dallo studioso cileno nel Convegno internazionale “Cambiare l’educazione per cambiare il mondo” tenutosi presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Udine dal 27 al 29 ottobre 2005, non ha, a mio avviso, le caratteristiche di sintesi come auspicato dal suo autore perchè lo studioso cileno è soprattutto un profondo conoscitore di tradizioni orientali ed esoteriche. Quale studioso di scienze dell’educazione potrebbe mai dimenticare l’opera di pedagogisti ed educatori che tanto lustro hanno dato all’educazione dei sentimenti e della spiritualità come Lombardo-Radice, Rosa e Carolina Agazzi, Giovanni Bosco, Maria Montessori tanto per citare alcune delle figure emblematiche della storia della pedagogia italiana?

La pedagogia, scienza dotata di una propria epistemologia, è chiamata continuamente a dare delle risposte a tutte le problematiche ed alle sfide che una società complessa pone ed in questa ottica la pedagogia interculturale assolve il compito di confrontarsi con altre tradizioni con le quali dialoga in modo paritario, riconoscendo ad ognuna un proprio valore, ma mai a scapito di sé stessa e mai con l’intenzione di perdere la propria identità.

La proposta di raggiungere l’educazione alla spiritualità riscattando l’esperienza del divino al di là di un approccio religioso o *teistico*, come proposto da Naranjo nel suo libro, sembrerebbe un bluff *New Age* perché il divino, in quanto tale, ha necessariamente una sua manifestazione ed è ingenuo nonché scorretto raccontarsi che non sia così. Se poi con divino si vuole invece intendere un

²⁴ Brochure informativa a cura dell’ORGANIZZAZIONE PROGRAMMA SAT - dott.ssa Ginetta Pacella- Bologna

concetto di *sacralità*, come sostenuto da Naranjo, perché utilizzare dei mezzi estrapolandoli dal loro contesto naturale come nel caso della meditazione buddista o esoterica?

Ci sarebbe anche da chiedersi come mai l'Ateneo friulano abbia abbracciato con tanta passione la formazione SAT ed il suo fondatore collaborando alla sua diffusione informativa attraverso convegni, conferenze e corsi fino alla proclamazione con pronuncia della laudatio allo psichiatra cileno, che sicuramente è una personalità di grande spessore culturale ma è anche fautore di un pensiero che andrebbe innanzitutto conosciuto nei suoi molteplici aspetti e presentato con maggiore trasparenza, sottolineandone aspetti positivi ma anche eventuali aspetti negativi e "*collaterali*".

Se è vero che la nostra società ha bisogno di più amore e compassione e di una dimensione più umana non credo che essa possa essere trovata attraverso *la disidentificazione dell'Ego e dei condizionamenti della personalità* dei propri futuri insegnanti, ancor meno in giovane età i quali, secondo il mio modesto parere, rischierebbero invece di smarrire la propria identità culturale e familiare, rimanendo frastornati dall'utilizzo di metodologie e tecniche sincretiste dagli obiettivi non sempre chiari.

Cristina Caparesi
pedagogista